

Smart Land Milano 2018

Concept

A due anni di distanza dalla prima edizione di Smart Land Milano, i comuni di Paullo e San Donato in qualità di promotori, in rete con quelli della zona omogenea Sud Est Città Metropolitana di Milano (14 comuni per un totale di circa 178.000 abitanti) si aprono a una nuova progettualità sul territorio attraverso un'iniziativa fondata su più livelli.

Condividere tra più soggetti un pensiero strategico relativo al proprio futuro significa in primis porsi una domanda sull'identità che il territorio stesso esprime oggi, andando a cogliere i punti salienti che ne hanno tratteggiato l'evoluzione nel tempo, facendo emergere criticità e opportunità.

Si delinea all'interno del contesto in cui ci muoviamo la potenziale creazione di una Smart Land con una connotazione precisa e variegata al tempo stesso; legata al rapporto indissolubile con la città di Milano ma che vive e guarda dentro e oltre l'area metropolitana stessa. Una Smart Land che ridefinisce il centro di gravità e che si apre quindi a nuove prospettive.

Se il tratto comune sta nella contiguità dei territori con il comune di Milano più importante è riflettere sull'identità da individuare e costruire attraverso la valorizzazione delle diversità e i linguaggi comuni che legano quella zona della Città Metropolitana con i territori che si dipanano fino a Crema. Quali collegamenti instaurare, quali infrastrutture culturali e di comunicazione aprire, quali linee di pensiero possono guidare una nuova progettualità condivisa tra più "anime"?

E come allungare lo sguardo e mettere a sistema aree come quelle che "contengono" Lodi e Crema, vicine a tradizione, storia e cultura milanese più che a Cremona e dintorni.

Si viene a leggere così una mappa che traccia linee non solo di pensiero ma anche fisiche del tutto nuove; in grado, con questa visione, di mettere a fattor comune vocazione, sviluppo sostenibile, economia circolare, valorizzazione culturale e turistica, secondo criteri tutti da rivalutare e su cui progettare il proprio futuro.

Tracciare nuovi percorsi, riflettere sulle strategie di sviluppo dell'area, co-progettare e "mettere a terra" soluzioni sono gli obiettivi di Smart Land Milano che partirà a novembre 2018 per dispiegarsi nel 2019 e negli anni successivi.

Identità e processi culturali

Smart Land Italia, il progetto portato da Energia Media in ambiti come Pegognaga (Mn), Varese, Como e Bari (e che nei prossimi mesi toccherà altri contesti territoriali) ha come presupposto la messa in rete di soggetti che solo in modo saltuario e autoreferenziale trovano su un territorio linee di congiunzione: comuni, utility, imprese, artigiani, consorzi agricoli, esponenti della cultura, operatori del turismo, cittadini. Crediamo non sia un'utopia mettere parti diverse a confronto per ragionare di un obiettivo comune, ed è quello che in primis il progetto si propone di fare.

Attivando una serie di processi continuativi, e portando esempi di valore e concretezza, campanilismo e individualismo si aprono a un desiderio di superare le proprie barriere culturali, a fronte di un bene maggiore con il riconoscimento di un valore collettivo condiviso.

Smart Land Milano può divenire metro di paragone nel tempo per quelle aree che si collocano all'interno di Città Metropolitane (quindi non solo a Milano) la cui crisi identitaria è stata messa in luce dalla complessità del momento storico; con cittadine importanti percepite dagli stessi abitanti come monadi, ognuna legata solo al proprio contesto, con pochissimo senso di appartenenza alla cittadina stessa e quasi nullo rispetto a un territorio più allargato.

San Donato con le sue eccellenze industriali e trait d'union con la città di Milano; e Paullo quale terra di confine dell'area metropolitana con il parco agricolo che guarda verso Crema, possono guidare un processo di rigenerazione di un'area vasta che presenta criticità ma soprattutto eccellenze, su più fronti, oggi in buona parte inespressi.

Un breve viaggio per iniziare

Da Porta Romana e Fondazione Prada, nuovo centro dell'arte contemporanea milanese e internazionale, viaggiando verso le bellezze antiche delle Abbazie di Chiaravalle e Viboldone, si incrociano le eccellenze tecnologiche e sportive di San Donato Milanese, fino ad arrivare al polo logistico di Melegnano che interseca verdi ciclabili tra i campi verso Lodi e fino a Crema; attratti di ritorno dal mondo agricolo di Paullo che guarda in modo illuminato ad agrifood,

biodiversità e sostenibilità. Con le necessità di rigenerazione e riqualificazione degli spazi urbani di San Giuliano Milanese, così come di investimenti in innovazione per quanto riguarda i servizi di pubblica utilità relativi all'acqua, alla circolarità dei rifiuti, all'uso dell'energia, in un sapiente mix fatto anche di smart grid, IoT e data management. Con le imprese che guardano alla quarta rivoluzione industriale o all'agricoltura di precisione, e al turismo esperienziale che muove i suoi passi e le sue ruote da Crema a Porta Romana.

Smart Land racconta di complessità e bellezza; ma soprattutto di identità da ritrovare o ricreare.

Quello che riteniamo conti non è una visione d'insieme forzata, ma un'idea alta di cosa voglia dire "identità" da applicare ai desideri di persone e imprese per essere tradotta in progettualità.

Con l'obiettivo quindi di ridefinire e ridare futuro a un territorio straordinario che non ha timore di confrontarsi con innovazione e sperimentazione, che pesca dalle radici e guarda al domani.

Il progetto

Fase preliminare

1. Scrittura prima bozza concept e progetto da presentare al Gruppo di lavoro – entro 3 agosto
2. Individuazione e formazione elenco da parte del Gruppo di lavoro con soggetti (associazioni, istituzioni, ecc.), luoghi (Comuni, aree), persone (testimonial mondo cultura, arte, professionisti, ecc.), imprese (potenziali sponsor) in grado di portare valore all'iniziativa.
3. Il incontro per definizione progetto, sostenibilità economica, individuazione relatori, format e date primo evento – proposta incontro 6 o 7 settembre.
4. Preparazione programma preliminare e inviti - entro 21 settembre
5. Data proposta 22-23 novembre 2018

Proposta format. Il percorso in 12 mesi

Primo semestre

- 1) Ottobre. Studio preliminare del territorio a cura di un centro studi qualificato.
Novembre. Evento d'apertura di 2 giorni. Messa in rete di tutti i soggetti che compongono il puzzle territoriale: I giorno mattina: comuni e testimonial di diversa estrazione; pomeriggio: utility e imprese tecnologiche; sera: start up, turismo e spettacolo; Il giorno mattina: mondo industriale e commercio; pomeriggio consorzi agricoli; chiusura rappresentanti istituzioni e cultura.
In apertura dell'evento alcuni testimonial potrebbero parlare delle zone che via via comporranno la Smart Land di cui ci occuperemo; zone che potrebbero essere esplose su un monitor con semplici mappe che via via costruiscono il nostro percorso o (se il budget lo consente) con brevi filmati.
- 2) Dopo 2 mesi. Organizzazione 3 workshop consecutivi (uno tavola rotonda al mese di tre ore ciascuna).
 - a. Primo incontro. Aggregazione soggetti interessati dove si raccolgono in modo mirato e guidato i bisogni del territorio. Max 40 persone.
 - b. Secondo incontro. Si identificano 5 aree progettuali: 3 da realizzare a breve-medio termine (6-12 mesi); 2 da realizzare nel lungo periodo (18-36 mesi). Incontro a cui possono partecipare le industrie che abbiano sottoscritto un accordo per rendere sostenibile il progetto. Max 20 persone.
 - c. Terzo incontro. Presenza di esperti e consulenti che faranno proposte relative alle modalità di realizzazione dei progetti indicati, da un punto di vista giuridico, finanziario (PPP, bandi regionali, europei, ecc.) e tecnologico.

Secondo semestre

- 1) Organizzazione momenti formativi verticali, tra imprese tecnologiche e target di riferimento (utility, PA, consorzi agricoli, industrie).
- 2) Studio e analisi approfondita relativa ai 5 progetti identificati. A cura di un Centro Studi qualificato, in autonomia o in collaborazione con Università locale. Si crea un team di lavoro (Competence Center Smart Land Italia) con presenti centri di ricerca e imprese.
- 3) Costruzione per i primi due progetti del PPP e del bando relativo (se coinvolta la PA). Dall'aggregazione delle imprese che hanno interesse a operare sul territorio con utility e PA si arriva alla realizzazione di 1-2 dimostratori urbani o territoriali.
- 4) Evento finale di presentazione del lavoro svolto durante i 12 mesi e discussione su linee programmatiche future.

I primi soggetti da coinvolgere

Lo scorso 26 luglio si è riunito il primo Gruppo di lavoro formato da Federico Lorenzini (Sindaco del Comune di Paullo), Gianfranco Ginelli (vice Sindaco del Comune di San Donato Milanese) Massimiliano Consolati (Consigliere del Comune di Paullo), Nadira Haraigue (Comune di San Donato Milanese), Emanuele Martinelli (Energia Media). Sono stati individuati i primi soggetti che potrebbero esser coinvolti a supporto dell'iniziativa:

Maria Cristina Pinoschi – Città Metropolitana di Milano

Marco Segala, sindaco di San Giuliano Milanese

Rodolfo Bertoli, sindaco di Melegnano

Caterina Molinari, sindaco di Peschiera Borromeo (Comune partecipante alla prima Conference)

Paolo Carnevale, direttore esecutivo Fondazione ENI Enrico Mattei – FEEM

Luca Cosentino, direttore Energy Solutions ENI

Carlo Maserà, architetto del paesaggio, della pianificazione del territorio e della riqualificazione urbana

Labsus – Laboratorio per la sussidiarietà

REFE Strategie di sviluppo responsabile (Evento “Pubblica”)

Progetto Sport Life City San Donato Milanese – cittadella dello sport

Associazione culturale Caffè Doppio – Paullo

Festival Internazionale della poesia di strada – San Donato Milanese

Mister Chaos – artista poeta San Donato Milanese

Marco Zangirolami – Noize Studio San Giuliano Milanese (produttore famosi rapper italiani)

Municipia SpA gruppo Engineering

Utility Locali: Gruppo CAP (Acqua) Amsa Milano (rifiuti) ENI (energia) ENEL Sole (illuminazione) MEA Melegnano (rifiuti)

Tesla Italia – Peschiera Borromeo

BMW Italia – San Donato Milanese

BCC Caravaggio – Paullo, san Donato Milanese

Formazione, informazione e nuova cultura

Il progetto Smart Land Milano non solo deve portare alla messa in rete di processi virtuosi in grado di attrarre finanziamenti utili a rendere concrete le progettualità espresse, ma deve necessariamente mettere in moto un piano di formazione e informazione in grado di toccare tutti i target che compongono un territorio, cittadini compresi. Se per quanto concerne il dialogo con il mondo delle istituzioni e delle imprese i canali e i format potrebbero essere per certi versi consolidati, la comunicazione da trasformare in consapevolezza e cultura per cittadini necessità di linguaggi e strumenti di diversa natura.

A questo proposito, se abbiamo parlato in apertura del documento di nuova identità da creare o ritrovare, perché sia possibile scorgerne i tratti in un lasso di tempo medio (3 anni) serve un piano continuativo e concepito con un mix di strumenti.

Il problema culturale è al centro del lavoro che ci apprestiamo a intraprendere; c'entra con i temi dell'innovazione e dei modelli di business per le imprese, con la conoscenza di nuove forme contrattuali come i PPP per i Comuni, con la sostenibilità economica di un nuovo modo di fare agricoltura e via dicendo.

Ma ancor più ha a che fare con quello che i cittadini potranno incontrare e veder realizzato nei propri quartieri, nel ripensamento di spazi pubblici come piazze, scuole o biblioteche; con l'incontro tra arte, teatro, creatività e cittadini stessi; con la rigenerazione sociale e urbana grazie anche semplicemente all'introduzione di verde sui balconi di case degradate.

Una cintura alcuni elastici

Fondazione Prada diventa museo diffuso su tutta la nostra Smart Land; gli agricoltori fanno accordi con i distretti industriali per un km corto di prodotti di qualità da portare nelle mense delle imprese. Creare un continuo elastico tra soggetti per muovere eccellenze, per scambi a più livelli. San Giuliano crea un elastico con il mondo dell'arte contemporanea, della musica; il verde urbano non basta servono luoghi d'incontro e un progetto culturale di qualità. La rigenerazione arriva da quello che c'è intorno, che è vicino, attraverso uno scambio dove nessuno è subordinato all'altro.

Una cintura che potrebbe unire anche attraverso la costituzione di un luogo permanente: Smart Land Milano Innovation Hub potrebbe essere il contenitore di idee che si muove su temi fondamentali (i “mestieri” per esempio raccontati da testimonial in grado di comunicare che è ancora possibile fare...).

Prime conclusioni

Smart Land Milano deve ambire a diventare luogo di scambio e cultura da tradurre in concretezza negli interventi. Un percorso complesso – che incrocia interessi a volte diversi e spesso divergenti – ma possibile.

Che dovrà vedere il coinvolgimento anche di soggetti internazionali (BEI, Freunhofer Innovation Istitute per esempio) in grado di supportare una progettualità evoluta nella trasformazione in risorse economiche.

E con un’ambizione: portare quest’esperienza in altre aree dell’area metropolitana. Per creare nuovi centri situati nel verde della bella campagna lombarda in dialogo soprattutto con le cittadine dell’hinterland milanese, spesso in difficoltà ma che possono ritrovare identità spostando il proprio centro di gravità dove è più facile e naturale trovarlo.

NOTA COMUNE DI PAULLO

Condividiamo la bozza smart land 2018 proposta, abbiamo inserito soggetti strategici da coinvolgere nel gruppo di supporto (evidenziati in giallo).

Ci piacerebbe indicare in un punto del documento il fatto che il Comune di Paullo è stato l’ideatore e l’innesco del progetto smart land nel sud est Milano; la necessità deriva dal mantenere un riconoscimento sul territorio e una “titolarità” che va allargata e non diluita a rischio dispersione (sul modello di Pegognaga).

Chiederemmo un piccolo approfondimento riguardo alle risorse umane che debbano essere impiegate nelle varie fasi del progetto, attori istituzionali, economici, ecc.

Infine, sempre sulla base della tua esperienza, una quantificazione di massima delle risorse economiche da ricercare insieme a copertura dell’intero progetto.

Emanuele Martinelli
Energia Media

17 agosto 2018